

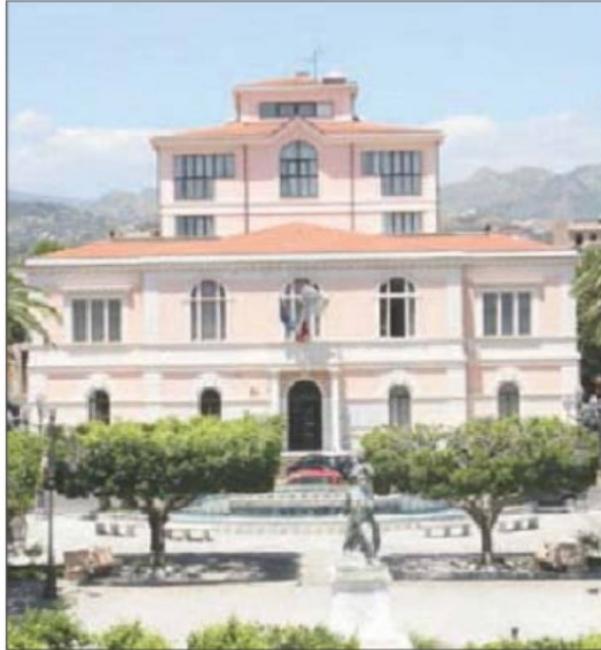
# ■ SIDERNO La cittadinanza si mobilita sulle sorti dell'impianto di rifiuti di San Leo

## Mille firme contro l'ampliamento

*Si chiede ai commissari prefettizi di dare parere sfavorevole al progetto*

di PINO ALBANESE

SIDERNO – Almeno mille firme di cittadini sidernesini raccolte in appena quarantotto ore e poi quattordici adesioni tra partiti politici, movimenti civici e associazioni. Il lockdown non ferma la protesta e Siderno si mobilita per impedire l'allargamento dell'impianto di selezione dei rifiuti di Siderno. Un allargamento spropositato e giustificato dalle nuove tre linee di lavorazione che si aggiungono all'attuale. Un progetto redatto dall'ingegnere Francesco Martino, voluto dalla regione Calabria ed oggi sul tavolo dei tre commissari che gestiscono il comune di Siderno (Stefania Caracciolo, Matilde Mulè ed Augusto Polito) che devono deliberare due atti, uno di Giunta e uno di Consiglio, per consentire gli espropri dei terreni adiacenti l'attuale struttura. I tre che sono in regime di proroga gestionale per l'emergenza da Covid 19 e il loro mandato è scaduto lo scorso nove agosto comunque dimostrano di avere a cuore le sorti di una città oppressa da due discariche e da un impianto che esala puzza tutto il giorno. Così dopo avere ricevuto ad inizio di questa settimana una delegazione delle associazioni riunite sotto lo slogan "Siderno ha già dato", si sono fatti carico di dialogare con la regione Calabria con l'obiettivo di sostenere la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini di Siderno ed anche dei comuni vicini come ad esempio le località dell'area nord urbana di Locri. In una nota i gruppi riuniti nel "Siderno ha già dato" hanno chiesto alla commis-



Il palazzo municipale di Siderno

sione straordinaria di "esprimere parere sfavorevole" alla realizzazione del progetto di ampliamento dell'impianto di contrada San Leo perché "in contrasto con lo strumento urbanistico vigente" e chiedono inoltre ai tre commissari "di astenersi dall'assumere qualunque decisione che possa incidere sulla vita sulla salute dei cittadini, lasciando tale discussione e deliberazione alla dialettica democratica, che si svilupperà nelle sedi competenti degli organismi eletti durante la prossima imminente competizione elettorale". Durante l'incontro con i tre commissari, la delegazione di "Siderno ha già dato" ha posto "un'attenzione di rilievo sulla natura urbanistica della zona nella quale dovrebbe essere collocato il nuovo impianto, ossia

zona agricola, dove si praticava la coltura del bergamotto". Inoltre "l'approvazione di questo progetto comporterebbe una fortissima limitazione dello sviluppo dei due centri più popolosi della Locride, ossia Siderno e Locri, essendo ubicato proprio al confine, ed una concentrazione di spazzatura oltre ogni limite di sopportazione per i territori interessati con grandissimo nocimento dello sviluppo per i futuri trent'anni della zona". "Siderno ha già dato" in conclusione pensa che sia discutibile "quantomeno sotto il profilo dell'opportunità" che la commissione straordinaria, prenda su di sé un impegno in periodo di proroga e spera che la scelta la faccia la nuova amministrazione eletta democraticamente dai cittadini.